programma Milano 2015-2016

Contributed by Bonfanti Pino
Sunday, 04 October 2015
Last Updated Sunday, 04 October 2015

Â Programma delle attivitÃ del gruppo di Milano 2015-2016Seppure esistente da diversi anni, il fenomeno dei profughi provenienti dallâ€™esterno della ComunitÃ Europea, dallâ€™Europa dellâ€™Est, dal Nord Africa, dal Medio Oriente, riversand Pesi del Vecchio Continente ha preso in questâ€™ultimo anno, in questi ultimissimi mesi un crescendo impressionante e drammatico. Oltre ai gravi problemi legati al ricevimento e allâ€™accoglienza di questo gran numero di uomini, al loro salvataggio, persino, dai pericoli del naufragio in mare, del taglieggiamento da parte degli scafisti, e dallo sfruttamento feroce da parte di coloro che li spingono in Europa o li fanno fuggire dai loro Paesi dâ€™origine; oltre alle complesse e contraddittorieÂ problematiche legate al loro inserimento nelle nostre societÃ civili, con tutte le enormi diversitÃ di cultura, civiltÃ , religione, abitudini e modi di vita che esistono tra le popolazioni europee ospitanti e le masse di persone che giungono da fuori; a prescindere ora dalla ricerca e dalla valutazione dei motivi e delle forze che causano questo fenomeno, vogliamo qui toccare brevemente il tema degli spazi da offrire a questi uomini. Il mondo occidentaleÂ offre a queste anime (quando hanno superato le prime condizioni di rifugio precario) delle abitazioni e dei luoghi di soggiorno che, secondo i principi architettonici ed edilizi moderni, sono sicuri, confortevoli, puliti e dotati di tutte le caratteristiche di decoro civile; ma, dobbiamo ammetterlo, anche improntate a un concetto di casa che non solo Ã¨ lontanissimo da quelli che queste persone avevano nelle loro regioni di provenienza, ma anche Ã¨ incentrato solo su parametri tecnologici e formaliÂ che non lasciano nessuno spazio a una vita animica, spirituale, e talvolta biologica, sana, equilibrata, accogliente. Sono le stesse profonde carenze dellâ€™edilizia moderna e contemporanea che affliggono anche lâ€™esistenza degli abitanti dei nostri Paesi europei; ma per quelli lâ€™impatto Ã¨ ancor piÃ¹ traumatico e violento. Lâ€™architettura moderna elaborato un modello di casa, quella funzionale utilitaristica, che storicamenteÂ ha avuto una sua spiegazione e persino una sua temporanea giustificazione, ma che Ã¨ ostile allâ€™uomo in quanto tale. Il paradigma della casa come â€œmacchina p abitareâ€•, ancora oggi imperante da noi, ma che vogliamo continuare a esportare in ogni regione del globo, poichÃ© viene ritenuto il migliore, Ã¨ mortifero per lâ€™Europeo e per lâ€™Occidentale, ma ancor piÃ¹ per gli altri abitanti della Terra. Per quel persone Ã¨ sicuramente una ulteriore esperienza, tra le altre, di alienazione. Â Con questa premessa vogliamo porre lâ€™attenzione invece sul fatto che un tipo di architettura orientata ai caratteri universalmente umani, a dialogare con la vita biologica, animica, spirituale della persona, in generale, a prescindere dalle specificitÃ delle sue condizioni particolari, e che sappia inoltre adattarsi attraverso i propri processi ideativi, progettuali, creativi, tecnici e tecnologici, a quelle condizioni di origine etnica, regionale, climatica, tecnologica, saprebbe approntare abitazioni e luoghi di soggiorno e di lavoro adeguati a ogni essere umano, a seconda di quelle condizioni e dei loro processi di trasformazione nel tempo. Questa architettura giÃ esiste: Ã¨ lâ€™architettura organica vivente, che Rudolf Steiner creÃ² a partire dallâ€™immagine vivent dellâ€™Uomo, dal suo rapporto con il Cosmo e le sue forze, dalle esigenze piÃ¹ vere e vive, concrete e profonde dellâ€™essere umano, in ogni sua situazione esistenziale. Lo testimoniano non solo le sue stesse architetture edificate giÃ 100 anni fa sulla collina di Dornach, nel cuore dâ€™Europa, ma anche la diffusione in molti Paesi del mondo, per esempio in Europa Orientale (Ungheria, Russia, Polonia), in Egitto e in Sudafrica, in Giappone (e ora in Cina), in Australia e Nuova Zelanda, in Sud America, dei suoi principi, che sono stati interpretati e applicati da artisti e architetti nei modi piÃ¹ diversificati, a seconda dei caratteri locali, pur mantenendosi fedeli ai propri fondamenti. Â Con queste riflessioni sullo sfondo, che ci possono orientare un poco nelle problematiche dellâ€™attualitÃ , il Gruppo di Milano per lâ€™Architettura Organica Vivente propone un nuovo anno di lavoro, ricerca e studio su vari ambiti dellâ€™impulso organico vivente steineriano, improntato sempre allâ€™approfondimento di temi di fondo (il Primo Goetheanum, la Storia dellâ€™Architettura) e a diverse modalitÃ esperienziali: pittura e disegno a chiaroscuro, modellaggio di forme. Tutti sono cordialmente invitati. Auguriamo a tutti un buon anno di lavoro.Scarica il programma dettagliatoÂ